



Il Pdl scende in piazza, le Rdb raccolgono firme, anche gli autisti pronti a fare causa

Caro-bus, in città tira aria di rivolta

Peri annuncia un tavolo in Regione

di Omar Mattioli

A quattro giorni dal rincaro delle tariffe degli autobus, in città si comincia a respirare aria di rivolta. Le Rdb annunciano banchetti e raccolte firme da lunedì; il Pdl sarà oggi in piazza IV novembre dalle 16 alle 19 per informare i cittadini sulle politiche dell'Atc; Cgil, Cisl e Uil chiedono all'amministrazione di impiegare gli oneri di urbanizzazione per alleggerire la manovra tariffaria; e anche da parte del Pd arriva la richiesta di una maggiore informazione da parte dell'azienda di trasporti sulle reali motivazioni dell'aumento del costo del biglietto. Da ogni parte poi giungono appelli affinché si blocchi tutto e ci si sieda attorno a un tavolo in Regione per ridiscutere degli aumenti.

Un primo risultato della



Alfredo Peri

protesta è stato ottenuto già ieri: l'assessore regionale ai Trasporti, Alfredo Peri, ha annunciato che convocherà un tavolo entro 10 giorni, al quale potranno partecipare sia quelli che hanno firmato il Patto per la mobilità lo scorso dicembre, sia quelli che non lo hanno firmato. Tra questi ultimi in particolare ci sono proprio i sindacati di base. Nel frattempo però Peri ci tiene a difendere il

LA REPLICA

Tutti contro Sutti Merola lo difende

Galeazzo Bignami, numero due Pdl sotto le Due torri, «dovrebbe chiedere le dimissioni del suo governo», anziché del presidente Atc Francesco Sutti, messo sotto accusa per l'aumento del biglietto Atc a 1,20 euro. La difesa è del candidato di centrosinistra alle prossime amministrative, Virginio Merola, per cui «si è arrivati all'aumento grazie al taglio di un terzo del fondo nazionale per i trasporti». Dunque è «ridicolo» attaccare ora Atc per l'aumento.

provvedimento - «noi abbiamo il dovere di mantenere il servizio nonostante i tagli del Governo» - e sfida i suoi interlocutori ad avanzare proposte o «idee brillanti» per far quadrare i conti.

Ma nel mirino non c'è solo l'assessore regionale. Continua infatti il fuoco di fila contro il presidente di Atc, Francesco Sutti. La Uil trasporti ieri ha chiesto al prossimo sindaco di Bologna di prendere provvedimenti contro Sutti. I vertici del sindacato non hanno mai pronunciato la parola «dimissioni» ma hanno chiesto più volte alla Regione Emilia-Romagna di ritirare gli aumenti e avviare «processi virtuosi per il recupero dei costi della politica». A Sutti viene contestata la «gestione personalistica» dell'azienda e «contro gli interessi della comunità bolo-